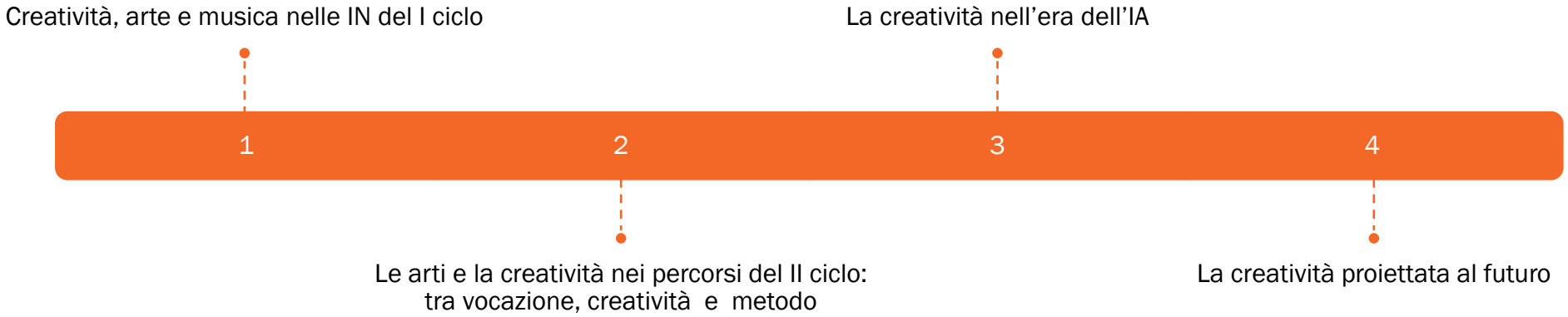
Filiera, linguaggi, innovazione: creatività, arte e musica

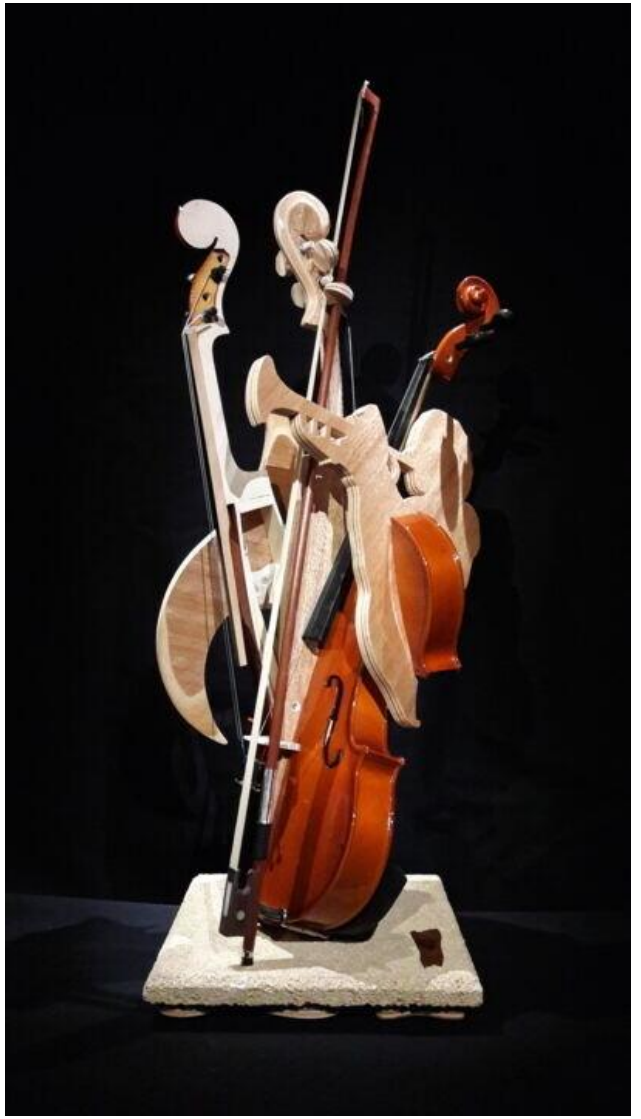
FLAMINIA GIORDA
Dirigente Tecnico
Coordinatrice nazionale del Servizio Ispettivo



Creatività, arte e musica



1. Arte e immagine e Musica nelle IN del I ciclo



Le nuove Indicazioni Nazionali per il primo ciclo

Nelle nuove Indicazioni Nazionali per il primo ciclo (in vigore dall'anno scolastico 2026/2027), **l'arte, la musica e la creatività** assumono un ruolo centrale e strutturale nello sviluppo integrale dell'alunno, costituendo **veri e propri pilastri formativi, cognitivi ed emotivi**.

I punti chiave del nuovo approccio:

- **Saperi estetici e linguaggio universale:** Arte e immagine e Musica sono inserite tra i "saperi estetici" che utilizzano simboli, metafore e allusioni, dando voce agli aspetti emotivi, poetici e intuitivi della persona.
- **Sviluppo cognitivo e relazionale:** Arte e immagine e Musica vengono riconosciute come strumenti essenziali per la crescita cognitiva, la percezione, la socializzazione e l'inclusione in classe.
- **Creatività e tecnologie digitali:** Si insiste su una metodologia attiva e laboratoriale che integri anche le nuove tecnologie.
- **Contrasto alla dipendenza dai dispositivi:** Le attività artistiche e musicali vengono indicate anche come argine pedagogico per distaccare i bambini dall'abuso passivo dei dispositivi tecnologici.

Arte e immagine

L'arte non è più solo conoscenza delle tecniche e delle opere, ma **linguaggio per interpretare la realtà e comunicare emozioni**.

Le principali novità introdotte:

- arte come **educazione allo sguardo e alla sensibilità visiva**;
- sviluppo della **creatività personale** accanto alla conoscenza storica e tecnica;
- collegamento con le **nuove tecnologie dell'immagine** (fotografia, video, grafica digitale);
- arte come strumento di **dialogo interculturale e inclusione**;
- valorizzazione del **patrimonio artistico e paesaggistico** locale e nazionale.

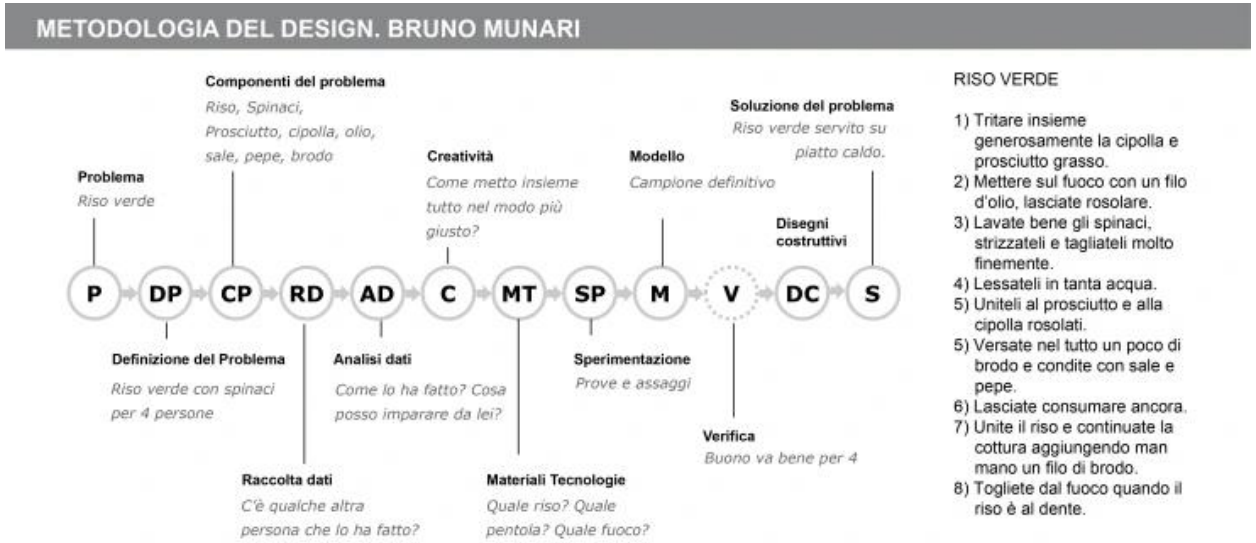
Musica

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 riconoscono alla **Musica** un ruolo più ampio nella formazione globale della persona, sottolineandone la funzione cognitiva, espressiva e relazionale. La disciplina è vista come parte essenziale dell'educazione al benessere, alla collaborazione e all'inclusione.

I principali aspetti sui quali è posto l'accento:

- valorizzazione della **musica come linguaggio universale** e strumento di dialogo interculturale;
- centralità della **pratica collettiva e corale** come esperienza di cooperazione;
- attenzione all'**educazione all'ascolto consapevole** e alla riflessione sulle emozioni;
- integrazione con le **tecnologie digitali** (registrazioni, editing, podcast musicali);
- collegamenti con arte, letteratura e storia per una visione interdisciplinare.

2. Le arti e la creatività nei percorsi del II ciclo: tra vocazione, creatività e metodo



La creatività nei diversi percorsi

Nella scuola secondaria di secondo grado, i percorsi che sviluppano in modo particolare la creatività, l'arte e la musica sono principalmente i **licei artistici** e i **licei musicale e coreutico.**

Anche alcuni **licei tecnologici e professionali** attribuiscono grande importanza ai temi della creatività e del Made in Italy (ad esempio nei settori della grafica, della moda, del design industriale, dell'alto artigianato o della produzione audiovisiva).

Inoltre, attraverso il **Piano delle Arti,** le scuole di ogni ordine e grado promuovono i temi della creatività (musicali-coreutici, teatrali-performativi e artistico-visivi) sia all'interno del curricolo sia in attività laboratoriali extracurricolari.

I licei «vocazionali»

I licei artistici, musicali e coreutici sono licei «vocazionali». Sono caratterizzati da:

Centralità dei laboratori: prevedono una forte componente tecnico-pratica e laboratoriale (le ore dedicate alle materie d'indirizzo sono superiori rispetto agli altri licei).

Rapporto tra materie generali e d'indirizzo: accanto alle discipline di istruzione generale il quadro orario dà ampio spazio alla pratica artistica, musicale o della danza.

Orientamento a una specifica attitudine (vocazione): si rivolgono a studenti che mostrano già un talento o una forte inclinazione personale per le arti visive, lo strumento o la danza. Non a caso, per l'accesso ai licei musicali e coreutici è richiesto il superamento di un esame di ammissione.

Continuità con il comparto AFAM: sono progettati per creare una speciale continuità con l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Conservatori e Accademie).

Obiettivo: espressione e creatività

Padronanza dei linguaggi espressivi: Acquisizione della tecnica specifica (che si tratti di disegno/progettazione grafica/scultorea, esecuzione strumentale/vocale o tecnica classica/contemporanea della danza).

Capacità interpretativa e creativa: Abilità di rielaborare, comporre, interpretare o ideare opere e performance con un'impronta personale e consapevole.

Autonomia e autovalutazione: Capacità di gestire lo studio individuale (strumento, coreografia, laboratorio artistico) e di valutare criticamente il proprio operato e i propri miglioramenti.

Lavoro di gruppo e interazione collettiva: Sviluppo della capacità di suonare in orchestra/coro, ballare in ensemble o collaborare a progetti artistici e multimediali condivisi.

Pensiero critico e consapevolezza storica: Capacità di collocare il proprio linguaggio artistico all'interno del contesto storico, estetico e culturale di appartenenza.

Una missione speciale

La finalità della istruzione artistica non può più essere quella di formare degli artisti, ma degli «**artefici di progetto**». La progettualità è l'elemento che può aggregare linguaggi e creare delle nuove regole, il progetto è lo spazio dell'incontro. Possiamo educare alla dimensione della **ricerca laboratoriale**, il laboratorio è il luogo in cui la ricerca teorica trova la sua realizzazione, luogo di verifica della progettualità. Dobbiamo valorizzare la grande tradizione artistica con i linguaggi della contemporaneità. Un aspetto fondamentale dell'Accademia è quello di non formare a una professione (ovviamente ciò vale, a maggior ragione per il Liceo artistico), ma di **formare un gusto, una sensibilità**.

Enrico Fornaroli

L’UE e la creatività

«Le competenze culturali e creative acquisite attraverso l’istruzione formale, non formale e informale, anche mediante la partecipazione ad attività culturali e creative, forniscono ai giovani gli strumenti per essere creativi e inventivi, per risolvere i problemi e per lavorare in maniera collaborativa e sperimentale» (Conclusioni del Consiglio sulle giovani generazioni creative – 2019)

I documenti europei mettono sempre più in evidenza che **la creatività è ritenuta centrale non solo nell’ambito dell’espressione artistica, ma in tutti i campi del lavoro**: capacità di ideare soluzioni nuove, pensiero divergente, attitudine ad andare oltre il nuovo, il già visto.

Ma qual è il rapporto tra creatività, fantasia e metodo?

Fantasia, creatività, metodo

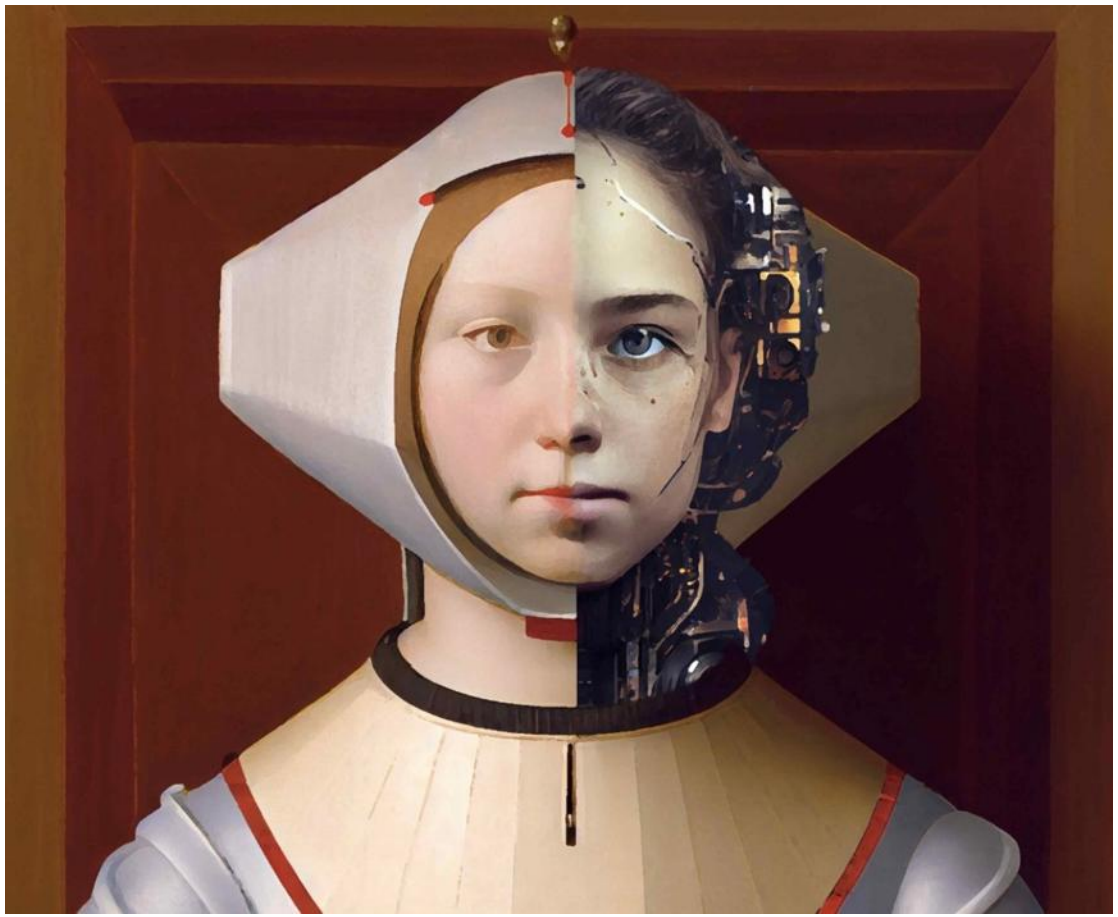
La **fantasia** è la facoltà più **libera** di tutte, la capacità di pensare a qualcosa che prima non c'era, anche se ciò che pensiamo è **irrealizzabile** o assurdo. La fantasia non ha limiti fisici, tecnici o logici, è un atto puramente mentale.

La **creatività** è il momento in cui **la fantasia scende a patti con la realtà**. È la capacità di combinare elementi noti in modi nuovi, ma con uno scopo pratico. La creatività deve fare i conti con le leggi della fisica, con i costi di produzione e con l'uso che di un oggetto farà l'utente.

Il metodo progettuale è «**una serie di operazioni necessarie, disposte in un ordine logico dettato dall'esperienza**»; «la serie di operazioni del metodo progettuale è fatta di valori oggettivi che diventano strumenti operativi nelle mani di progettisti creativi»; «creatività non vuol dire improvvisazione senza metodo»

(*Tutte le citazioni sono di Bruno Munari)*

3. La creatività nell’era dell’IA



L’IA e i professionisti della cultura

Un recente rapporto UNESCO (Shaping Policies for Creativity - 4ª edizione - 18 febbraio 2026) restituisce l’immagine di un ecosistema culturale in piena trasformazione, attraversato dalla spinta della digitalizzazione, dall’impatto dell’intelligenza artificiale e da pressioni sempre più evidenti sulla libertà artistica.

Nel capitolo dedicato all'ambiente digitale e all'Intelligenza Artificiale Generativa, il rapporto UNESCO lancia un forte campanello d'allarme, definendo **l'avvento dell'IA come una delle sfide più dirompenti per la sopravvivenza economica dei professionisti della cultura**. I dettagli e i dati chiave analizzati nel capitolo si concentrano su tre grandi nodi: il **crollo dei ricavi**, l'**impatto sulla proprietà intellettuale** (addestramento non autorizzato su opere protette da copyright) e l'incapacità delle legislazioni attuali di stare al passo con l'evoluzione tecnologica (**vuoto normativo**).

Nel rapporto si legge: “Il contenuto, generato interamente da comandi di intelligenza artificiale con un input umano limitato, è caratterizzato da una qualità da bassa a media e imita gli stili esistenti delle opere protette da copyright su cui sono stati addestrati i sistemi di intelligenza artificiale”.

L’IA tra rischi…

«Uno dei rischi maggiori dell’AI, secondo il mio punto di vista, è proprio quello di causare un intorpidimento della creatività. La creatività e in generale l’intelligenza umana, è come un muscolo, una capacità che va costantemente allenata.
Utilizzare sistematicamente un *tool* esterno fa sì che non solo le capacità cognitive vengano sostituite, ma verosimilmente spegne anche la spinta motivazionale e la *self-efficacy*, la capacità di credere in se stessi.
Da professore vedo spesso purtroppo un utilizzo meccanico dell’intelligenza artificiale. È diventata una scorciatoia che permette di risolvere un *task* rapidamente, anziché approfondirlo anche con la propria capacità critica.
Questo rischio è particolarmente forte nelle nuove generazioni, la cui plasticità cerebrale è ancora elevata».

(da una intervista a Mattia Pedota, professore di Economia e Management al Politecnico di Milano)

e opportunità

«D’altro canto, esiste anche un potenziale positivo molto forte. L’AI è uno strumento estremamente potente, soprattutto se utilizzato nel modo giusto: integrandolo con l’intuizione umana, con la capacità di coordinare e di suddividere un problema in sottoproblemi, di selezionare l’entità più adatta, di contestualizzare l’*output* con spirito critico e di ricomporlo in modo strategico rispetto al *task*.
Quando questo avviene, i miglioramenti sono notevoli, non solo in termini di efficienza, ma anche di reale *augmentation* delle capacità umane.
Vedo in prospettiva due possibili scenari. Un futuro un po’ più distopico in cui a predominare sono automazione e appiattimento e uno in cui emerge l’effetto di *augmentation*».

(da una intervista a Mattia Pedota, professore di Economia e Management al Politecnico di Milano)

4. La creatività proiettata al futuro



I benefici dell’educazione artistica e musicale

Sviluppare la creatività attraverso le arti e la musica è essenziale per promuovere una crescita personale completa e formare cittadini capaci di affrontare le sfide di un mondo in costante cambiamento. L'espressione artistica non è solo un esercizio estetico, ma un potente motore di sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

L'educazione artistica e musicale agisce in modo profondo sul benessere psicofisico e sulla crescita personale:

Benessere emotivo: offre un canale sicuro e privo di giudizio per esprimere emozioni complesse, riducendo lo stress e l'ansia.

Autostima e autoconsapevolezza: aiuta a scoprire le proprie potenzialità, migliorando la fiducia in sé stessi attraverso il compimento di un'opera o l'esecuzione di un brano.

Plasticità cerebrale: la pratica musicale, in particolare, attiva simultaneamente quasi tutte le aree del cervello, potenziando la memoria, l'attenzione e le connessioni neurali.

Soft skills

Attraverso la musica e le arti visive, l'individuo acquisisce abilità trasversali (*soft skills*) fondamentali per la vita quotidiana e professionale:

Pensiero critico e divergente: Capacità di guardare i problemi da prospettive insolite e trovare soluzioni non convenzionali (*problem solving* creativo).

Comunicazione e collaborazione: Suonare in un'orchestra o partecipare a un progetto artistico collettivo insegna l'ascolto profondo, la coordinazione con gli altri e il rispetto dei tempi altrui.

Resilienza e gestione del fallimento: Il processo creativo richiede tentativi ed errori. Sbagliare una nota o un tratto di disegno insegna ad accettare l'errore e a rimodellarlo in qualcosa di nuovo.

Empatia e intelligenza emotiva: L'arte decodifica i linguaggi non verbali, permettendo di comprendere meglio gli stati d'animo propri e della comunità.

Al servizio del futuro: sostenibilità, sviluppo e responsabilità

Immaginare alternative possibili: non si può costruire un futuro sostenibile se prima non si è capaci di *immaginarlo*. La creatività permette di visualizzare scenari alternativi ai modelli di consumo attuali.

Sensibilizzazione emotiva: i dati scientifici sul cambiamento climatico informano la mente, ma l'arte e la musica toccano il cuore. Un'installazione artistica o una canzone possono spingere all'azione ecologica molto più di un grafico.

Innovazione responsabile: il pensiero creativo sviluppato con l'arte applicato alle scienze (approccio STEAM - *Science, Technology, Engineering, Arts, Maths*) permette di progettare soluzioni tecnologiche che siano anche etiche, umane e rispettose dell'ambiente.

Inclusione e coesione sociale: la musica e l'arte sono linguaggi universali che superano le barriere linguistiche e culturali. La loro pratica può ridurre l'isolamento e favorire una cultura della responsabilità collettiva.